

La “nuova normalità” degli studi legali d'affari

Come si sono organizzate le firm dal 24 febbraio al 4 maggio, tra smart working obbligato, contratti da chiudere a distanza e una parola d'ordine: tecnologia. Che ora diventa essenziale per la “fase 2”. I risultati dell'indagine condotta da Le Fonti Legal

di Gabriele Ventura

Dal 24 febbraio al 4 maggio 2020. Sono queste due le date che resteranno cerchiare in rosso sui calendari degli studi legali d'affari. In mezzo, un'organizzazione del lavoro e dello studio rivoluzionata: tutti i professionisti e i dipendenti dall'oggi al domani in smart working, con piani che nella migliore delle ipotesi erano stati solamente abbozzati o sperimentati. Contratti e operazioni da chiudere “a distanza”. Come? Con le tecnologie più avanzate: owncloud, strumenti di firma digitale, intranet di studio, piattaforme di video-conferenza. Niente più viaggi, fusi orari da affrontare, stampe di centinaia di pagine di documenti. Ma anche intoppi, controparti meno flessibili per via dello strumento virtuale. E ora? La ripartenza. Con la priorità che per molti studi legali è diventata una: la tecnologia. Elaborando processi flessibili per lo svolgimento dell'attività professionale, in modo da combinare il ricorso a strumenti virtuali e la massimizzazione dei benefici della compresenza fisica ove necessaria o preferibile. Da questa indagine di Le Fonti Legal vediamo come è la “nuova normalità” dei più importanti studi legali d'affari italiani e come è stata affrontata la fase “buia”, dal 24 febbraio al 4 maggio 2020.



Studio legale	De Berti Jacchia
Apertura dello studio	Riapertura nella seconda metà di maggio per le necessità cui non sarà possibile far fronte con il lavoro da remoto, alla condizione che siano disponibili e debitamente approntate tutte le misure di sicurezza
Numero collaboratori e dipendenti in smart working	100% collaboratori e 50% dipendenti in Italia
Modalità e organizzazione del lavoro in studio e in remoto	Alla riapertura, in studio, è prevista la presenza occasionale di dipendenti nel numero strettamente necessario per le incombenze che non potranno essere svolte da remoto. I collaboratori sono incoraggiati a proseguire il lavoro da remoto nella misura più ampia possibile. La loro presenza fisica in studio è limitata alle necessità cui non è possibile far fronte da altrove. Di norma, non si tengono riunioni in studio e non si effettuano viaggi
Misure anti contagio per dipendenti e collaboratori in studio	- Sanificazione generale dei locali prima della riapertura e frequenti sanificazioni periodiche - Pulizie quotidiane da effettuarsi con disinfettanti specifici a disposizione di tutti anche per gli strumenti individuali di lavoro, con prescrizioni per il loro uso - Messa a disposizione di tutti di mascherine, guanti monouso, disinfettanti per le mani, per le scarpe e per gli abiti, rendendone obbligatorio l'uso - Strette limitazioni all'accesso in studio di terzi - Installazione di divisori - Distanziamento di coloro che accederanno in studio da realizzarsi, all'occorrenza, non solo con l'osservanza di norme comportamentali, ma anche tramite turnazioni ed altri accorgimenti affinché le stanze non siano occupate da più di una persona per volta
Tecnologie sviluppate	Essenzialmente il potenziamento dei mezzi di comunicazione telematici, dall'hardware al software, per rendere sempre più agevole il lavoro da remoto
Modalità di interfaccia con i clienti	Teleconferenze, videoconferenze via Team, Zoom, etc
Modalità di chiusura delle operazioni e criticità	La decisione di chiudere lo studio si impose, oltre che per le restrizioni stabilite dalle Autorità, per la difficoltà per le persone di potercisi recare senza esporsi al contagio. Complessivamente, criticità velocemente superate in modo discretamente agevole si sono avute per l'adattamento di tutti al lavoro da remoto e per l'accesso da remoto ai dati conservati sui server di Studio. Si è riusciti ad organizzare comunque la raccolta ed il vaglio del materiale ancora cartaceo che perveniva in Studio (corrispondenza, corrieri, documenti). Alcune operazioni difficilissime che non potevano che essere svolte in Studio sono state rimandate a dopo la riapertura
Strategie di sviluppo dello studio post-emergenza	Non si è riscontrata una diminuzione del lavoro, anzi. A questo stadio è solo possibile dire che sarà essenziale un'organizzazione funzionale che si basi più che nel passato sullavoro da remoto, con benefici a ricaduta su tutta l'operatività di studio

